



Roma, 9 giugno 1915.

Carissimo Professore

La ringrazio per il cortese e sollecito invio del materiale di Exoascus purpuraceus che mi ha permesso di assodare la quasi perfetta identità degli esemplari italiani con quelli americani: materiale che mi affretto a rimandarle oggi stesso. E grazie anche per le notizie estratte dal lavoro della Patterson. Con tutto questo però non mi è riuscito di precisare la prima data della pubblicazione della specie nei North Amer. Jungi di B. et B. perché l'esemplare del suo erbario (come pure la citazione della Patterson) riguarda la 2^a serie di detti North Amer. Jungi, mentre la specie fu pubblicata anche nella 1^a serie e precisamente nella cent. 3^a o nella 11^a. Le sarebbe possibile verificare in qualche modo? Lo sono stato anche da Pirotta ma

(1879)

(1883)

non ho trovato modo di verificare quanto desideravo,
pur avendo visto quasi tutto quel *po' di bibliografia*
che c'è.

Finora le notizie dei miei fratelli militari
si mantengono buone ed il più giovane mi
scrive ieri l'altro da terra redenta! Speriamo
che tutto vada bene, a maggior gloria d'Italia.
Di Memmi io non so se sia partito o meno, non
avendolo più riveduto: certo il suo entusiasmo
era grande. Domenica, per la festa dello Statuto,
vi fu un corteo la Farsa del Popolo al Quirinale
per portare il saluto di Roma e d'Italia alla fa-
miglia reale. Fu una manifestazione di solida-
rietà e di entusiasmo che chi la vide non
potrà mai dimenticarla. V'erano insieme sol-
dati, garibaldini e sacerdoti, uniti a decine di mi-
gliaia di borghesi d'ogni età e d'ogni età; migliaia
di bandiere sventolavano sulla folla da tutti i balconi, men-
tre dalla folla saliva il canto degli inni patriottici che

mai come in quest'ora, da cinquant'anni almeno,
destarono premii così potenti. Nel popolo d'Italia
l'anima è ancora forte e grande, e ciò apre il
cuore alle più liete speranze anche se la prova dovrà
essere dura.

Certo che i nostri colleghi tedeschi saranno rimasti un po'
male, ma la colpa è tutta della loro diplomazia
che non ha capita la situazione.

Peyronel ricambia i saluti e mi prega di dirle
che riguardo allo Stemphylium non ha potuto atto-
dare nulla di più. Il suo manoscritto è stato ri-
mandato a Berlino da oltre un mese e affettiamo
sempre di sapere se Makrolo vi è occupato uno-
ramente per la stampa. Riguardo a quanto Ella
dice del Cappelli, è probabile che egli si giustifici
colla diminuzione di mano d'opera per la guerra.
Il Petri sta preparando un trattato sulle malattie dell'U-
livo, di cui ci ha mandato pure un saggio. Aveva scritto
anche a me perché gli copiassi qualche figura ma non

ho potuto accontentarlo, non essendovi qui le
pubblicazioni da cui ricavarle.

Sono 15 giorni che sto facendo le pratiche per
la costruzione di una serra, e non si finisce
mai; però ora il Ministero ha tutto approvato
e resta solo lo scoglio della Corte dei Conti, che spero
non farà naufragare il progetto.

Coi più cordiali saluti, anche da parte di Peyro-
nel e del prof. Cuboni, e con preghiera di ricor-
darmi ai suoi di casa, la bacio affettuosamente.

Suo oblig. affett.

L. B. Travetto